



**UNIONE MONTANA "COMUNI OLIMPICI VIA LATTEA"
CITTA' METROPOLITANA DI TORINO**

**Verbale di Deliberazione del Consiglio dell'Unione
n. 3 in data 15/02/2018**

OGGETTO CANDIDATURA GIOCHI OLIMPICI INVERNALI 2026. INDIRIZZI.

L'anno **duemiladiciotto** addì **quindici** del mese di **febbraio** alle ore **16:00** nella sala delle adunanze del **Comune di Cesana Torinese**, previa osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente normativa, si è riunito in seduta **Ordinaria** ed in sessione di **Prima** convocazione il Consiglio dell'Unione.
Risultano presenti all'inizio della discussione del presente punto i Signori

-1 MARIN Valter	Presente
-2 CAPRA Franco	Presente
-3 COLOMB Lorenzo	Presente
-4 BERTON Monica	Presente
-5 BERIA D'ARGENTINA Maurizio	Presente
-6 DAVERIO Stefano Massimo	Assente
-7 COLLI Maurizio	Assente

Totale presenti **5**

Totale assenti **2**

Assiste il Segretario dell'Unione Dott. JOANNAS Diego il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Presidente MARIN Valter assume la Presidenza e dispone la trattazione dell'oggetto sopra indicato

IPOTESI CANDIDATURA GIOCHI OLIMPICI 2026, INDIRIZZI

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE

Ricordato che

- nel 2006 si sono tenuti a Torino i XX Giochi Olimpici Invernali (dal 10 al 26 febbraio) ed i IX Giochi paralimpici invernali (dal 10 al 19 marzo 2006);
- le competizioni olimpiche si sono tenute, oltre che nella Città di Torino, anche nei territori della Città di Pinerolo e dei Comuni di Bardonecchia, Cesana Tese, Pragelato, Sauze d'Oulx e Sestriere;
- i siti di allenamento per le diverse discipline erano stati individuati anche nei territori dei Comuni di Chiamonte, Claviere, Praire e Torre Pellice;
- nel territorio di riferimento di questa Unione Montana "Comuni Olimpici - Via Lattea" sono quindi presenti quattro delle sette località di gara (Cesana Tese, Pragelato, Sauze d'Oulx e Sestriere), oltre ad una località per gli allenamenti (Claviere).

Considerato che

- i Giochi Olimpici di Torino 2006, che hanno riscontrato pressoché unanime riconoscimento per l'ottima riuscita dal punto di vista sportivo e, altrettanto, per gli aspetti organizzativi e di partecipazione popolare ed oltre agli impianti olimpici hanno costituito occasione di implementazione, miglioramento e riqualificazione delle infrastrutture del sistema dei trasporti, delle urbanizzazioni, degli impianti sportivi e delle strutture ricettive, della Città di Torino, della Città di Pinerolo e delle valli Susa, Chisone/Germanasca e Pellice (ed anche dell'intera Regione Piemonte attraverso le "opere connesse" e le "opere di accompagnamento");
- per il sistema sciistico delle valli olimpiche l'implementazione ed il rinnovamento del sistema degli impianti di risalita e di innnevamento programmato ha consentito una sostanziale riqualificazione dell'offerta turistica, che si ritiene ancor oggi fondamentale per poter competere sul mercato turistico internazionale;
- per la Città di Torino viene riconosciuto all'evento olimpico un ruolo molto importante nella progressiva trasformazione della vocazione socio-economica della Città e nell'affermazione della stessa quale meta turistica;
- di contro, l'eredità olimpica ha lasciato delle situazioni che rapidamente negli anni hanno assunto aspetti di criticità, rispetto alla gestione e funzionalità e/o riconversione di alcuni impianti sportivi, come nel caso dei trampolini del bob, slittino e skeleton, per alcuni impianti del ghiaccio e per l'ex stadio del freestyle, certamente attribuibili a più e diverse cause (rispetto alle diverse situazioni), ma certamente generata anche da una non sufficiente attenzione "ab origine" degli aspetti gestionali post evento olimpico.

Considerato che, oggettivamente, le candidature per i giochi olimpici invernali ed estivi per i prossimi giochi olimpici del 2022, 2024 e 2028, hanno registrato, quanto meno rispetto al passato, una evidente diminuzione delle città candidate, manifestazioni di interesse dichiarate, seguite poi da rinunce, che ha portato in evidenza un vivace dibattito circa tutti gli aspetti connessi ad una candidatura olimpica, tra i quali, certamente quelli relativi ai rilevanti costi e connesse coperture finanziarie dell'evento;

Evidenziato che il Comitato Olimpico Internazionale (CIO), che aveva registrato da tempo crescenti difficoltà, nella 130 sessione straordinaria del CIO, tenutasi a Losanna lo scorso mese di luglio, ha approvato, tra l'altro, un serie di importanti modifiche, quali:

- il processo di candidatura a partire dai Giochi 2026, al fine di ridurre i costi e semplificare le procedure, e fornire maggiore assistenza ai Comitati Olimpici nazionali e ai candidati;
- fase "Dialogue Stage" prolungata ad un anno, dando al comitato più tempo e più aiuto per formulare le loro proposte;
- la "Candidature Phase" è stata ridotta da due a un anno, riducendo così i costi per la località candidata;
- un ruolo più attivo del CIO nell'assistere i candidati per aiutarli a formulare la miglior proposta per la loro città e regione, potendosi avvalere degli esperti del CIO durante tutto il processo;

quindi una serie di azioni, in sostanza, per facilitare il compito ai candidati, diminuendo gli ormai insostenibili costi e riducendo la complessità dell'intero processo.

Ricordato inoltre che già l'Agenda Olimpica 2020, approvata all'unanimità dal CIO alla 127a sessione a Monaco nel dicembre 2014, che traccia la roadmap strategica per il futuro del Movimento Olimpico, in 40 raccomandazioni dettagliate, pone al centro il tema dello sviluppo sostenibile (con particolare riferimento alle raccomandazioni n. 4 e n. 5).

Considerato che rispetto al quadro di riferimento brevemente riportato in precedenza, la candidatura olimpica di Torino e del "sistema" dei Giochi Olimpici 2006, per i Giochi Olimpici del 2026, è una questione che, si ritiene, debba essere oggetto di valutazione;

Risulta infatti evidente come gli impianti sportivi necessari siano ancora presenti e necessino di interventi di "revamping/structural recovery" (soprattutto per le strutture critiche del trampolino e del bob, slittino e skeleton e rilocalizzazione di uno stadio per il freestyle), come la candidatura possa costituire occasione, per altro in piena coerenza con la strategia del CIO, per porre quale elemento prioritario gli interventi volti a migliorare la sostenibilità ambientale ed economica degli impianti olimpici e ponendo tra le opzioni, se del caso, anche l'ipotesi "smantellamento", qualora una seria analisi non ne dimostri, appunto, la sostenibilità gestionale post olimpica.

Ricordato che Innsbruck, seppur in tutt'altro contesto (rinuncia della città di Denver), aveva ospitato i giochi olimpici invernali del 1964 e del 1976.

Evidenziato che anche rispetto ai giochi olimpici invernali del 2026 le ipotesi di candidatura delle quali si ha notizia a livello giornalistico riguardano sostanzialmente città che hanno già ospitato i giochi (Calgary, Salt Lake-Denver, Lillehammer).

Evidenziato che l'Host City Contract XXIV Olympic Winter Games in 2022, di Pechino prevede, al paragrafo 14 "Contribution of the IOC to the Success of the Games", la partecipazione del CIO alle spese di organizzazione, secondo alcuni parametri e percentuali, per un ammontare stimato di 880 milioni di dollari, che, tenuto conto della disponibilità di quasi tutti gli impianti sportivi occorrenti e dei pochi interventi necessari all'adeguamento degli stessi, potrebbe consentire di ospitare i giochi con un ricorso a fondi pubblici molto inferiore rispetto a quelli occorsi per i Giochi Olimpici Torino 2006, da orientare principalmente a costituire una vera "legacy" per le future generazioni.

Atteso che il Presidente ha fatto presente che

- ritiene che i costi dell'eventuale dossier di candidatura possono rientrare a pieno titolo nell'ambito dei fondi della L. 65/2012, che dispone che i fondi "risparmiati" dalla Agenzia Torino 2006 siano impiegati nell'esecuzione di interventi di manutenzione straordinaria e qualificazione degli impianti di cui all'allegato 1 della citata legge 285/2000, tra cui, prioritariamente, quelli siti nei territori montani

interessati dai Giochi olimpici invernali «Torino 2006», non potendo affermare che l'eventuale candidatura costituisca uno dei più coerenti impieghi dei fondi ai fini della riqualificazione degli impianti olimpici stessi.

- propone quindi di manifestare avviso favorevole circa un'ipotesi di candidatura della Città di Torino per Giochi Olimpici Invernali del 2026, unitamente al "sistema" dei Giochi Olimpici 2006 della Città di Pinerolo, della Valli Susa, Chisone/Germanasca e Pellice, proprio anche in ragione delle numerose ricadute positive generate dall'evento olimpico di Torino 2006, che potranno rinnovarsi e migliorarsi, tenuto conto dell'esperienza maturata;
- ha proposto di inviare copia della presente deliberazione al Sindaco della Città di Torino;
- il percorso per l'eventuale candidatura prevede che la Città candidata avanzi la candidatura al Comitato Olimpico Internazionale entro il 31 marzo 2018, confermata dal Presidente del Comitato Olimpico Nazionale.

Atteso che la presente deliberazione ha contenuto di natura politica e di indirizzo quindi non necessita dei pareri di cui all'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000.

Con votazione espressa per alzata di mano, con il seguente esito:

PRESENTI	n. 5
ASTENUTI	n. 0
VOTANTI	n. 5
FAVOREVOLI	n. 5
CONTRARI	n. 0

DELIBERA

- 1) Di richiamare la premessa quale parte integrante del presente dispositivo.
- 2) Di manifestare avviso favorevole circa l'ipotesi di candidatura della Città di Torino, per i Giochi Olimpici Invernali del 2026, unitamente al "sistema" dei Giochi Olimpici 2006, della Città di Pinerolo, della Valli Susa, Chisone/Germanasca e Pellice.
- 3) Di porre quale condizione essenziale, per quanto riguarda il territorio di riferimento di questo Ente, che la candidatura debba porre quale elemento prioritario gli interventi volti a migliorare la sostenibilità ambientale ed economica degli impianti olimpici esistenti, orientata, soprattutto, a costituire una vera "legacy" per le future generazioni.
- 4) Di dichiarare la presente immediatamente eseguibile in seguito a seconda distinta votazione che ha dato esito unanime favorevole.

Delibera di C.C. n. 3 15/02/2018 del **CANDIDATURA GIOCHI OLIMPICI INVERNALI 2026. INDIRIZZI.**
Letto, approvato e sottoscritto: **IL PRESIDENTE IL SEGRETARIO DELL'UNIONE**

Firmato digitalmente **MARIN Valter**

Firmato digitalmente **JOANNAS Diego**
